

D.V.R.

Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi

in ottemperanza agli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 81/08 e D. Lgs. 106/09 e s.m.i.

PARTE II

Data 08/09/2022

STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE"

Via A. De Gasperi, 13 - 70016 NOICÀTTARO (BA) - Tel. 080 4793318

PEO: baic89800t@istruzione.it

PEC: baic89800t@pec.istruzione.it

Sito web: www.icdegasperipende.edu.it

Codice Fiscale 93500940726

Codice univoco IPA: IX4KSG

Codice Ministeriale BAIC89800T

Plesso:

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO "PENDE"

Via Lamanna - 70016 NOICATTARO (BA)

Data di creazione	Rev. n°	Data Revisione
08/09/2022	00	-----

Elaborazione e Redazione: **LISEA S.c.a.r.l.** - Via Nicola Pende, 19 - 70124 (Ba)
P. Iva 08415070724 - ☎ +39 080.404.63.37 - ✉ segreteria@liseabari.it - ✉ lisea@pec.it

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 – Nolcattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 2
---	---	---

INDICE

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO	3
CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO ...	4
DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08	8
DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI	9
DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA.....	10
ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	11
FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	12
ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO	13
DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO.....	14
STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	18
ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI.....	38
VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO.....	40

DICHIARAZIONE DEL DATORE DI LAVORO

Aggiornamento del Documento di base sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, redatto ai sensi degli artt. 28 e 29 del D. Lgs. 09/04/2008 n. 81 in materia di tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

Il presente documento viene redatto dal Dirigente Scolastico / Datore di Lavoro (DL) dell'Istituto Comprensivo "De Gasperi - Pende" *dott.ssa Giuseppina Iannuzzi* per il Plesso di Scuola Secondaria di I Grado "Pende" sito in Via Lamanna nel Comune di Noicàttaro (BA), in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) *Sig. Luca Marzucco* e con la collaborazione della LISEA s.c.a.r.l., con il Medico Competente (MC) *dott. Giovanni Intini*, sentito il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) *ins.te Annalisa Tortelli*.

Il presente documento comprende:

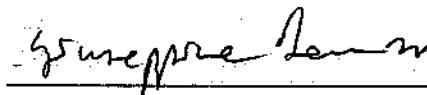
1. relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro;
2. individuazione delle misure di prevenzione e protezione ;
3. indicazione delle priorità di attuazione delle misure;

Noicàttaro, 08/09/2022

La presente relazione consta di n° 44 pagine.

Il Dirigente Scolastico (Datore di Lavoro)

dott.ssa Giuseppina Iannuzzi



Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Sig. Luca Marzucco



Firmato digitalmente
da MARZUCCO LUCA
C=IT

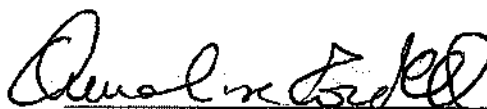
Il Medico Competente

Dott. Giovanni Intini

Firmato digitalmente da
GIOVANNI CARMELO INTINI
CN = INTINI GIOVANNI CARMELO
C=IT

Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Ins.te Annalisa Tortelli



CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI E LA REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

PREMESSA

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle definizioni indicate nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n°102 del 07/08/1995, e negli artt. 28 e 29 del D.Lgs 81/08.

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es.: materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il potenziale di creare danni;

rischio: probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni d'impiego, ovvero di esposizione di un determinato fattore;

valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivanti dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro;

luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni luogo dell'area della medesima azienda, ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro.

Il datore di lavoro, in relazione alla natura dell'attività dell'azienda, ovvero dell'unità produttiva deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche in relazione alla scelta delle attrezzature di lavoro, delle sostanze, ed alla sistemazione dei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi deve riguardare, inoltre, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

A seguito della valutazione, il datore di lavoro deve elaborare un documento, avente data certa contenente una relazione riguardante i seguenti punti:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

PRINCIPI GENERALI PER LA VALUTAZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI

A) Le fasi della valutazione

La valutazione dei rischi è un'analisi sistematica di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso per definire quali possono essere le probabili cause di danni.

Il procedimento di realizzazione della valutazione dei rischi è articolato in un percorso logico e procedurale che prevede le seguenti fasi:

- suddivisione dell'unità in aree omogenee e per reparti operativi;
- individuazione dei pericoli presenti nei luoghi di lavoro, suddivisibili in tre grandi categorie:
- pericoli per la sicurezza dei lavoratori (che possono causare eventi di carattere traumatico o determinare un rischio di esposizione acuta ad agenti dannosi, e quindi un infortunio);

- pericoli per la salute dei lavoratori (che possono determinare un rischio di esposizione prolungata ad agenti dannosi, con possibile degenerazione in malattia professionale);
- pericoli derivanti dall'organizzazione e dalla gestione del lavoro (che possono determinare rischi ricollegati ai tipi precedentemente esposti o rischi coinvolgenti la sfera emotiva e psicologica del lavoratore);
- stima della entità delle esposizioni;
- stima della gravità degli effetti che ne possono derivare.

B) Metodologia utilizzata

La valutazione è focalizzata sui rischi derivanti dalle attività lavorative che risultino ragionevolmente prevedibili.

L'identificazione dei fattori di rischio viene guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge, procedure, norme aziendali, standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti a diverso titolo, concorrono ad effettuare le stesse valutazioni, ovvero, il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Medico competente, gli ASPP, i lavoratori, i preposti ed i dirigenti.

La valutazione dei rischi è stata effettuata con gli strumenti metodologici di seguito indicati.

Categorizzazione dei rischi in base alla gravità ed alla probabilità di accadimento dell'evento incidentale (tabella A).

Scala di gravità del danno (G):

- ⊖ minimo;
- ⊖ critico;
- ⊖ notevole;
- ⊖ rilevante.

Scala delle probabilità del verificarsi del danno (P):

- ⊖ remoto;
- ⊖ possibile;
- ⊖ probabile;
- ⊖ frequente.

Conseguentemente il livello di rischio R è legato ai livelli quantitativi di P e G. Esso è determinato come intersezione degli stessi e rappresenta un primo criterio per l'individuazione del grado di priorità degli interventi per il miglioramento dei livelli di sicurezza. Per la determinazione dei livelli P e G si è tenuto conto di tutti quegli elementi che possono essere identificati con un numero, come:

- dati statistici (ad es. infortuni);
- dati strumentali (ad es. misure di agenti chimici, fisici, biologici);
- specifiche tecniche di impianti e macchine, con particolare riguardo ai sistemi di sicurezza in relazione alla funzione svolta.

Valutazione qualitativa del processo lavorativo e degli aspetti tecnologici, strutturali ed ambientali, considerando gli elementi di valutazione non riconducibili a prodotti numerici ma a conformità con quanto sotto citato:

- ✓ norme di legge vigenti;
- ✓ norme di buona tecnica;
- ✓ principi generali della prevenzione;
- ✓ politica, norme e procedure di sicurezza aziendale;
- ✓ standard di formazione alla prevenzione degli operatori;
- ✓ esperienze acquisite nei settori produttivi identici o affini a quello a cui appartiene l'unità produttiva considerata.

Applicazione congiunta dei due criteri e descrizione dei risultati della valutazione dei rischi relativi ai pericoli riscontrati in ogni area dell'unità produttiva, relativamente a:

- ✓ strutture;
- ✓ impianti;
- ✓ ambienti di lavoro;
- ✓ macchine ed attrezzature;
- ✓ sostanze e preparati;

- ✓ processi di lavorazione;
- ✓ organizzazione di lavoro;
- ✓ formazione degli operatori.

Determinazione delle misure di prevenzione e protezione attuate in conseguenza alla valutazione dei rischi, in base ai criteri derivanti dalle misure generali di tutela previste dal D.Lgs 81/08.

Le misure indicate sono divise in tre grandi categorie (tabella A):

A = IMMEDIATA azioni correttive indilazionabili e di immediata attuazione;

B = URGENTE azioni correttive necessarie da programmare con urgenza;

C = SECONDARIA azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve - medio termine o da valutare in fase di programmazione.

Programma per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Tale programma comprende:

- ✓ i tempi di attuazione delle misure correttive;
- ✓ le verifiche periodiche sugli interventi;
- ✓ le revisioni delle misure;
- ✓ la decisione sulla necessità di introdurre ulteriori provvedimenti per eliminare, o limitare i rischi residui.

C) programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione e protezione

L'attuazione delle misure di prevenzione e protezione viene effettuata nel pieno rispetto di quanto indicato dall'art. 15 del D.Lgs 81/08 (misure generali di tutela):

- ✓ la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- ✓ la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- ✓ l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- ✓ il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- ✓ la riduzione dei rischi alla fonte;
- ✓ la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- ✓ la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- ✓ l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- ✓ la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- ✓ il controllo sanitario dei lavoratori;
- ✓ l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- ✓ l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- ✓ la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- ✓ la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ✓ la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- ✓ le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- ✓ l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- ✓ la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Nota: le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

In merito alla programmazione degli interventi, le conclusioni desunte dalla identificazione dei fattori di rischio, dell'entità delle esposizioni, delle probabilità con cui possono verificarsi effetti dannosi e dell'entità delle possibili conseguenze, devono essere utilizzate scrupolosamente per orientare le azioni conseguenti alla valutazione stessa

A tale proposito è opportuno ricordare che gli interventi di controllo dei rischi non devono comportare soluzioni che trasferiscono i rischi stessi dall'interno all'esterno dell'azienda. Inoltre la valutazione non è un'attività da eseguire una tantum, bensì da perpetrare e modificare attraverso continue revisioni ogni qualvolta risulti necessario.

Il presente documento risulta infatti essere un rapporto sullo stato dell'azienda alla data della sua redazione e, nel contempo, una guida per il miglioramento progressivo delle sue condizioni relativamente ad igiene e sicurezza del lavoro.

Nella maggior parte dei casi sarà opportuno rivedere le valutazioni dei rischi ad intervalli regolari a seconda della rilevanza degli stessi e del probabile grado di cambiamento dell'attività lavorativa, fatto salvo quanto prescritto dalle normative in vigore.

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	Pagina 8

DATI IDENTIFICATIVI DELL'ENTEE FIGURE PROFESSIONALI PREVISTE DAL D. LGS. 81/08

Ragione sociale	Istituto Comprensivo "De Gasperi - Pende"
Plesso	Scuola Secondaria di I Grado "Pende"
Indirizzo	Via Lamanna - 70016 Noicattaro (BA)
Dirigente Scolastico	Dott.ssa Giuseppina Iannuzzi
Attività esercitate	Funzioni didattiche
R.S.P.P.	Sig. Luca Marzucco
Medico Competente	Dott. Giovanni Intini
R.L.S.	Ins.te Annalisa Tortelli
Addetti alle attività di evacuazione, antincendio e pronto soccorso	Come da lettera di nomina ad personam anno 2022-2023

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, addetti all' antincendio, addetti all'evacuazione) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA

DATI RIGUARDANTI IL PERSONALE E LE RELATIVE MANSIONI

Generale da compilare a cura della segreteria didattica

Numero complessivo	
Numero di addetti alla Squadra di pronto soccorso, antincendio ed emergenza	
Numero di addetti al S.P.P.	

Numero del personale per mansione

Dirigente scolastico	
Docenti	
Collaboratori scolastici	
Impiegati amministrativi	
Alunni	

Annotazioni: Il RSPP esterno

DATI E DESCRIZIONE STRUTTURALE DELL'UNITÀ SCOLASTICA

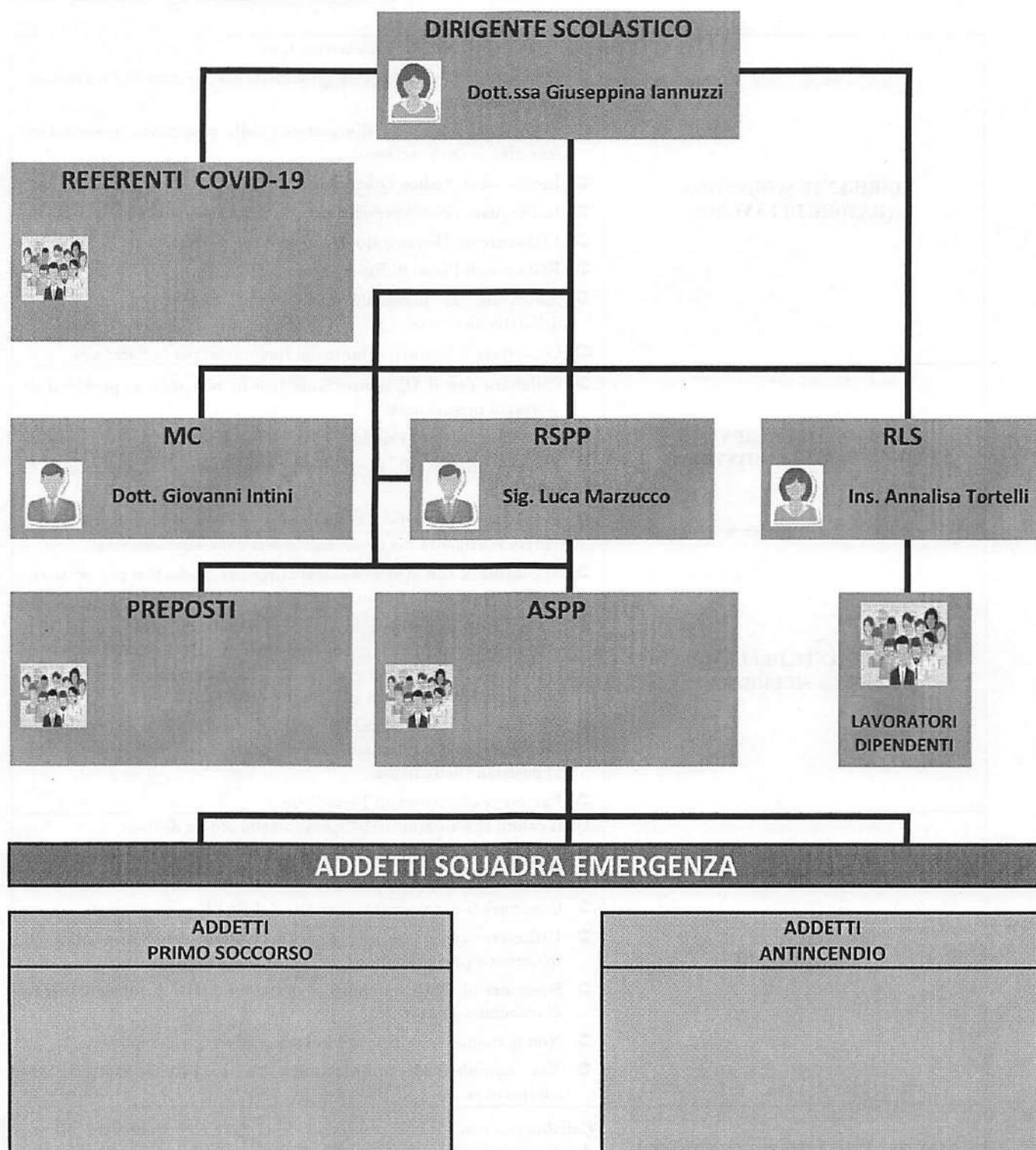
Superficie coperta Ed. Scolastico	~ 2500 mq
Superficie coperta Palestra	~ 400 mq
Superficie scoperta	~ 3800 mq
Superficie complessiva	~ 6700 mq
Numero di edifici	1 + palestra
Numero di piani fuori terra	2
Numero di piani seminterrati	1

Annotazioni:

Ulteriori dati relativi alla struttura architettonica dell'unità produttiva sono ricavabili dalla sua descrizione e dalle planimetrie dell'ambiente di lavoro di seguito allegate. Di seguito sono citati anche gli impianti presenti.

ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO HA PROVVEDUTO ALLA DESIGNAZIONE DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA (Addetti al primo soccorso, Addetti all' antincendio) TRAMITE APPOSITA LETTERA DI NOMINA I CUI NOMINATIVI E RELATIVI INCARICHI SONO AFFISSI ALL'ALBO SICUREZZA DELLA SCUOLA



N.B.: Alla luce dell'organigramma funzionale, nella tabella seguente sono specificati i soggetti designati per l'unità produttiva in oggetto, mediante atto scritto, dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza.

Le informazioni sintetizzate nel prospetto di seguito riportato, indicano analiticamente per ciascuna figura, i rispettivi compiti e responsabilità.

FUNZIONI E RESPONSABILITÀ DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

DIRIGENTE SCOLASTICO (DATORE DI LAVORO)	Prerogative del Dirigente Scolastico sono: ➤ Designare il Responsabile e gli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione. ➤ Designare gli addetti alla gestione delle emergenze (prevenzione incendi e pronto soccorso). ➤ Incaricare il Medico Competente. ➤ Individuare i rischi presenti nelle attività scolastiche. ➤ Elaborare un Documento di Valutazione dei Rischi. ➤ Elaborare il Piano di Emergenza. ➤ Assicurare al personale una idonea formazione in ragione dell'attività svolta. ➤ Consultare il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE	➤ Collabora con il Dirigente Scolastico in relazione ai problemi di sicurezza nella scuola. ➤ Individua e valuta i rischi ➤ Elabora misure di prevenzione e protezione e procedure di sicurezza ➤ Progetta e fornisce formazione e informazione ai lavoratori
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Interpreta le esigenze dei lavoratori in relazione alla sicurezza: ➤ Si confronta con RSPP e con il Dirigente Scolastico per proporre lavori e verificarne l'esito. ➤ Ha il diritto di ricevere informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi, misure di prevenzione, sostanze pericolose, le macchine, gli impianti, l'organizzazione del lavoro e la certificazione relativa all'agibilità degli edifici ➤ Ha la facoltà, nell'ambito della consultazione, di formulare proposte sulle tematiche in oggetto da verbalizzare con apposizione della firma. ➤ Partecipa alle Riunioni Periodiche
LAVORATORI	Tutti coloro che a vario titolo operano nella scuola devono: ➤ Prendersi cura della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro ➤ Osservare le disposizioni impartite dal RSPP e dai preposti. ➤ Utilizzare correttamente macchine, apparecchi, dispositivi di sicurezza e protezione ➤ Segnalare al RSPP, preposti, i guasti o i difetti di funzionamento di macchine e impianti. ➤ Non manomettere dispositivi di sicurezza, segnalazioni ecc. ➤ Non compiere di propria iniziativa operazioni non di loro competenza.
ADDETTI SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Collaborano con l'RSPP per la individuazione e gestione delle misure di prevenzione collettive ed individuali, la manutenzione, il controllo, la riparazione, d'attrezzature, strutture e parti specifiche in accordo con i docenti preposti.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, ANTINCENDIO, PRIMO SOCCORSO

La tabella seguente riporta l'elenco del personale individuato e nominato secondo quanto previsto dal Titolo I Sezione VI del D.Lgs 81/2008.

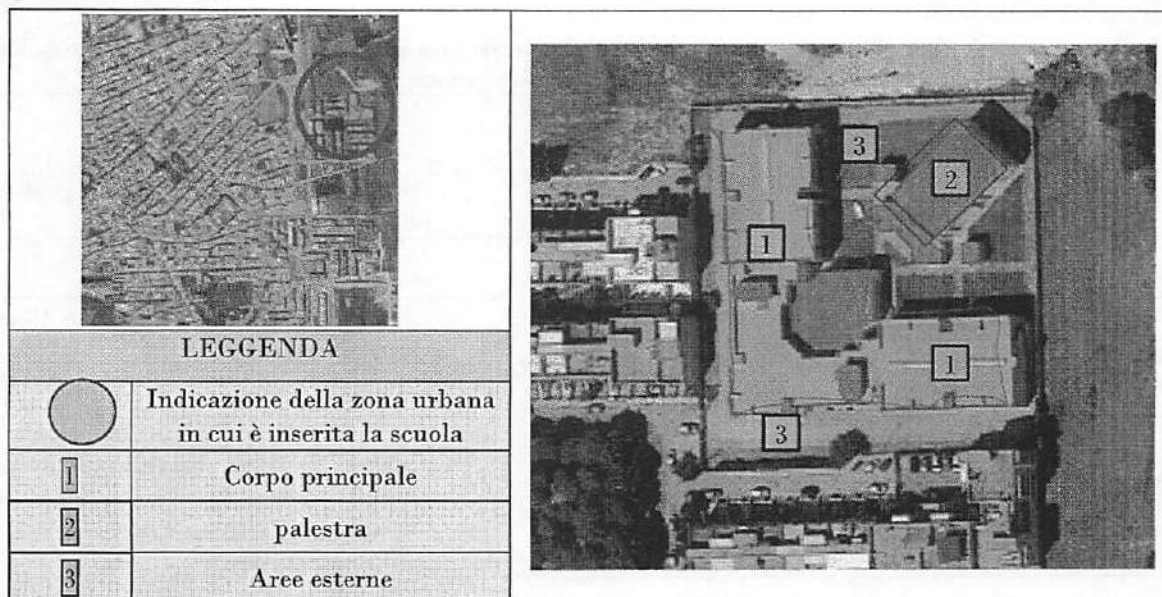
NOTA:

Tutto il personale formato può fare parte delle squadre di emergenza, a seconda dei ruoli svolti nell'arco dell'attività lavorativa, della tipologia di emergenza intercorsa e della sua ubicazione.

INCARICO		FUNZIONE
Emanazione ordine di evacuazione		Dirama o fa diramare il segnale di preallarme e di allarme.
Coordinatore dell'evacuazione		
Chiamate di soccorso		Effettua chiamate di soccorso al 115, 113, e 118 ed informa il RSPP esterno.
Addetti al pronto soccorso		
Addetto agli impianti e controllo accesso esterno		Provvede a disattivare la centrale termica agendo sulla valvola di blocco erogazione del combustibile, interrompe l'energia elettrica e si posiziona all'esterno dell'edificio per facilitare il transito di persone e mezzi di soccorso.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del piano terra		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del piano terra per disciplinare il flusso degli alunni. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Addetti all'apertura delle uscite di sicurezza ed alla regolazione del flusso degli alunni del primo piano		Provvedono ad aprire le porte di emergenza del primo piano per disciplinare il flusso degli alunni. Raggiungeranno un luogo sicuro dopo essersi accertati, per quanto possibile, che non sia rimasto nessuno all'interno dell'edificio.
Evacuazione alunni	Docenti in servizio con la collaborazione dei collaboratori scolastici	Provvedono a condurre gli alunni ordinatamente e a passo svelto al punto di raccolta con se il registro. Effettuano il controllo delle presenze e compilano il modulo inserito nel registro e lo consegnano al coordinatore dell'evacuazione.
Evacuazione alunni Diversamente Abili	Docenti di sostegno alunni, Docenti in servizio, collaboratori scolastici addetti al piano collaboratori scolastici incarichi aggiuntivi	Provvedono a condurre gli alunni al punto di raccolta già durante la fase di preallarme.
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita	Collaboratori scolastici addetti ai reparti	Controllano la praticabilità delle vie di uscita ed eliminano eventuali ostacoli.
Addetti antincendio		Intervengono prontamente in caso di incendio attivando tutte le misure necessarie al caso. Controllano periodicamente il funzionamento degli idranti e lo stato di efficienza degli estintori.
Addetti al controllo delle certificazioni e alla notifica, per la presa visione del piano per la valutazione rischi, piano di evacuazione, circolari a tutto il personale.		Notifica informa il personale e agli alunni sul piano per la valutazione dei rischi e sul piano di informazione sui rischi e sicurezza nella scuola.

DESCRIZIONE STRUTTURALE ED IMPIANTISTICA DELL'EDIFICIO

INQUADRAMENTO



DESCRIZIONE GENERALE

L'edificio in cui è collocata la Scuola Secondaria di I Grado "Pende" sorge in un'area periferica del Comune di Noicattaro, precisamente in via Lamanna in contrada Visciglione.

La struttura è realizzata in muratura e cemento armato e si presenta in buono stato di manutenzione.

Essa è costituita da un unico edificio che si sviluppa su un piano interrato, un piano rialzato ed un primo piano, adibiti ad aule didattiche, laboratori, auditorium e servizi igienici.

L'accesso avviene mediante n° 1 cancello carrabile ad anta unica, scorrevole su binario, n° 1 cancello pedonale apribile con comando elettrico e n° 1 ulteriore carrabile ad anta unica.

Si rileva la presenza di marciapiede perimetrale interno pavimentato con mattoni bottonati. Nella parte retrostante il marciapiede presenta sconnessioni, avvallamenti e lesioni di rilievo.

Vi sono inoltre piccoli spazi adibiti a verde, in discreto stato di manutenzione.

L'edificio è protetto da recinzione perimetrale costituita da muretto in cemento armato, sormontato da ringhiera in orso grill, di altezza variabile.

L'illuminazione artificiale esterna è garantita da palificazione su cui sono installati globi muniti di lampade fluorescenti.

La scuola dispone di n° 2 accessi costituiti da n° 2 porte a doppia anta, munite di idonei maniglioni antipanico.

Si precisa che la struttura è dotata di rampe di accesso per i portatori di handicap.

Tutto l'edificio è dotato lungo tutta l'area perimetrale di ampie finestre che consentono un buon livello di illuminazione naturale ed un adeguato ricambio d'aria in tutti gli ambienti.

IMPIANTI PRESENTI

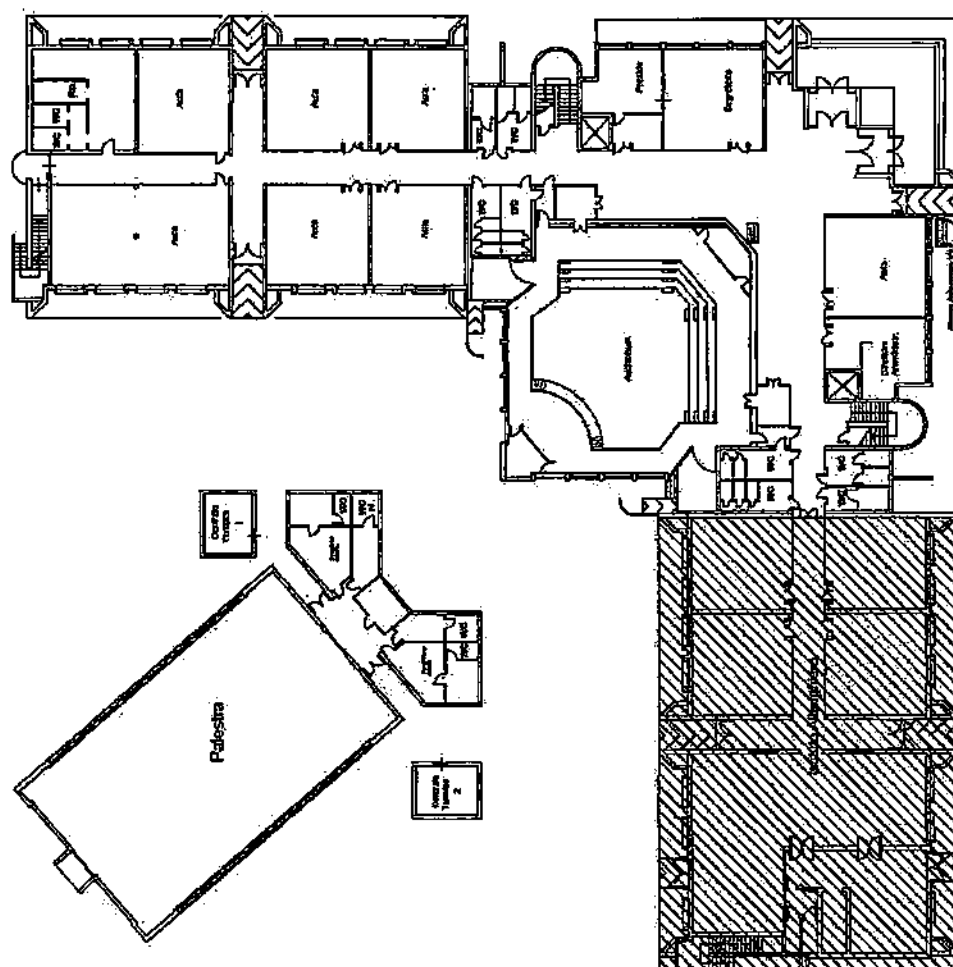
Il complesso scolastico oggetto di questo DVR dispone di impianti, la cui gestione e manutenzione è di pertinenza del titolare dell'immobile che saranno presi in considerazione successivamente in relazione agli scopi del presente documento. Si individua:

- impianto elettrico;
- impianto di messa a terra;
- impianto di protezione contro le scariche atmosferiche;
- impianto di illuminazione sussidiaria;
- impianto antincendio;
- impianto idrico/fognario;
- impianto di riscaldamento;
- impianto di sollevamento;

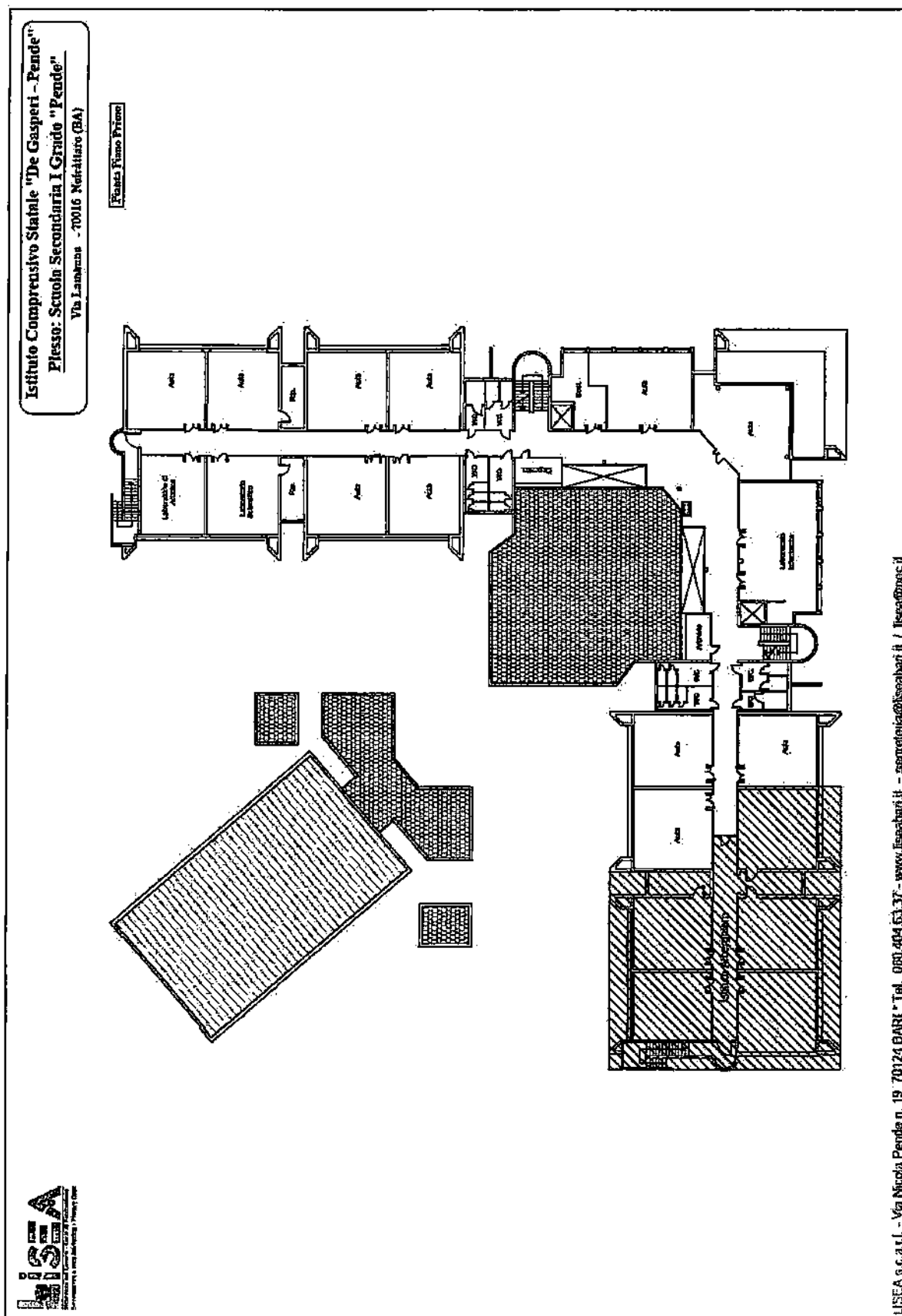
PLANIMETRIA PIANO TERRA

Istituto Comprensivo Statale "De Gasperi - Pende"
Plesso: Scuola Secondaria I Grado "Pende"
Via Lamanna - 70016 Noicattaro (BA)

Planta Piano Terra



PLANIMETRIA PIANO PRIMO



STRUTTURE, TECNOLOGIE, AMBIENTI DI LAVORO VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

La presente sezione riguarda la valutazione di tutti i fattori strutturali, tecnologici ed ambientali connessi alla tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori operanti nell'unità produttiva.

Tali fattori sono presi in considerazione area per area, identificando i singoli problemi ed effettuando la valutazione dei rischi eventualmente presenti.

I rischi sono classificati in tre livelli di gravità (*vedi tabella sottostante*).

Le misure sono classificate in tre livelli di priorità (*vedi tabella sottostante*).

Tale classificazione costituisce l'elemento di base del programma di prevenzione e protezione per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

Gli altri elementi attuativi di tale programma (tempi di attuazione, risorse tecniche ed economiche, responsabili dell'attuazione e del controllo, eventuale elaborazione di misure correttive) dipendono da decisioni di esclusiva competenza del Datore di lavoro.

Sono di seguito indicate le misure di prevenzione e protezione necessarie per l'eliminazione, la riduzione e/o il controllo dei rischi e le priorità di attuazione.

INDICE DI DANNO		
I	minimo	nessuna lesione/medicazione
II	critico	lesioni con prognosi fino a 3 giorni
III	notevole	lesioni con prognosi oltre 3 giorni
IV	rilevante	lesioni con inabilità permanente/ morte
INDICE DI PERICOLO		
1	remoto	potrebbe accadere raramente
2	possibile	potrebbe accadere
3	probabile	potrebbe accadere facilmente qualche volta
4	frequente	potrebbe accadere facilmente molte volte

GRIGLIA DI CRITICITÀ				
Danno (D)				
IV rilevante	B	A	A	A
III notevole	B	B	A	A
II critico	C	B	B	B
I minimo	C	C	C	B
Pericolo (P)	1 remoto	2 possibile	3 probabile	4 frequente

$$R = P \times D$$

CATEGORIE DI RISCHIO
A ⇒ GRAVE - RILEVANTE
B ⇒ MEDIO - APPREZZABILE
C ⇒ LIEVE - RESIDUO

COMBINAZIONI DELLA GRIGLIA	CATEGORIA E CLASSIFICAZIONE DELLE MISURE CORRETTIVE	
A	IMMEDIATA	BREVISSIMO PERIODO (CON URGENZA)
B	URGENTE	BREVE PERIODO (ENTRO 6/12 MESI)
C	SECONDARIA	MEDIO PERIODO (ENTRO 18 MESI)

Le misure compensative per l'attuazione del programma di miglioramento riportate nella valutazione dei rischi, possono essere di competenza sia dell'Istituzione Scolastica **(S)** che dell'Ente Comunale proprietario dell'edificio **(EC)**

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 20
---	--	--

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	AREA ESTERNA
---------------------------------	---------------------

La struttura è dotata di n° 3 cancelli di ingresso:

- il primo cancello ubicato su Via Lamanna è carrabile, ad anta unica, in orsogrill, con apertura di tipo scorrevole su binario;
- il secondo cancello, ubicato adiacente al primo invece è pedonale, apribile con comando elettrico, anch'esso in struttura di orsogrill ad anta unica, avente senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 110 cm. Lo stesso è regolarmente raccordato al piano stradale.
- il terzo cancello ubicato su Via Togliatti è carrabile, ad anta unica, in orsogrill, con apertura di tipo scorrevole su binario

L'edificio è circondato da un'ampia zona esterna. La parte anteriore è interamente pavimentata con mattoni da esterno mentre la parte posteriore invece è caratterizzata dalla presenza di aiuole e camminamenti, sempre pavimentati con mattoni da esterno, che collegano l'edificio principale della scuola con la palestra.

La pavimentazione dei viali esterno risulta in discrete condizioni di conservazione e di manutenzione anche se in diversi punti si rilevano sconnessioni e dislivelli che aumentano il rischio di inciampo e caduta.

Si rileva la presenza di marciapiede perimetrale interno pavimentato con mattoni bottonati. Nella parte retrostante il marciapiede presenta sconnessioni, avvallamenti e lesioni di rilievo.

La struttura esternamente si presenta in discreto stato di manutenzione; in diversi punti si rileva la presenza di intonaci cadenti e scrostati che in alcuni casi mettono a nudo le armature del cemento.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di schiacciamento arti superiori: movimentazione (apertura e chiusura) cancelli carrabili e cancello pedonale	A	B	C
Rischio di caduta accidentale	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere all'immediato ripristino di tutte le vie di transito esterne; devono essere eliminati i dislivelli e gli avvallamenti che si son formati e devono essere chiuse tutte le aperture (tombini, pozzetti di terra) che sono attualmente scoperte o non perfettamente chiuse.	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino degli intonaci esterni lì dove maggiormente scrostati.	A	B	C
EC	Provvedere con periodici interventi di manutenzione e pulizia delle aiuole e delle aree esterne al fine di evitare il formarsi di erbacce ed animali/insetti infestanti.	A	B	C
EC	Ripristinare i pluviali rotti.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il perfetto stato di manutenzione e tenuta di cardini e delle guide dei cancelli al fine di ridurre il rischio di crolli e/o cedimenti degli stessi	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura dei cancelli pedonali e di quelli carrabili.	A	B	C
S	Le aree di transito esterne, le vie di fuga e le porte di emergenza devono essere sempre libere da ostacoli.	A	B	C

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	INGRESSO
---------------------------------	-----------------

La struttura dispone di n° 2 ingressi, costituiti da n° 2 porte a doppia anta, in struttura di anticorodal con trasparenti in vetrocamera, munite di idonei maniglioni antipanico, aventi moduli pari a 100 cm.

Fra le due porte di ogni ingresso vi è un disimpegno pavimentato in marmo, con pareti intonacate e verniciate a ducotone.

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 – Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 21
---	--	--

I disimpegni sono illuminati artificialmente mediante plafoniere munite di lampade a doppio tubo fluorescente con griglia frangiluce esterna.

Si rileva la presenza di quadri elettrici a norma

Lateralmente agli ingressi descritti esistono n° 2 ulteriori ingressi, costituiti da porte in anticorodal e vetrocamera, a doppia anta, aventi modulo pari a 90 cm e maniglioni antipanico.

L'accesso alle stesse avviene mediante rampe di abbattimento barriere architettoniche pavimentate con mattoni antidrucciolevoli, protette lateralmente da muretto in cemento. Il muretto dell'ingresso di destra è notevolmente danneggiato con parti mancanti e ferri di armatura pericolosamente esposti

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipanico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere al ripristino del muretto laterale della rampa di accesso per disabili	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipanico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e quello degli intonaci e della muratura che costituisce la pensilina. Segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, lesioni, umidità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

ATRIO E CORRIDOI

Gli ambienti in oggetto presentano pavimentazione realizzata in marmo e pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere munite di lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate unicamente dalle porte di ingresso. Il riscaldamento avviene mediante radiatori in ghisa.

Lungo i corridoi sono installate lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate e tutta la cartellonistica di sicurezza indicante le vie di fuga.

Esiste inoltre l'impianto di sollevamento con relativi interruttori di corrente elettrica ed impianto di allarme; l'ascensore è di dimensioni idonee per portatori di handicap e presenta porta di ingresso scorrevole, di modulo pari a 90 cm.

Si rileva la presenza di quadri elettrici protetti da apposito armadietto che da un primo esame a vista risultano a norma.

Sul fondo del corridoio di destra del piano terra ci sono due uscite di emergenza contrapposte a doppia anta con regolari maniglioni antipanico e presentano moduli pari a 90 cm. Le stesse immettono su rampe

esterne pavimentate con mattoni antisdrucciolevoli, protette lateralmente da muretto in cemento

Al primo piano, la parte iniziale dei due corridoi si affaccia sul piano inferiore mediante balconata, protetta da muretto in cemento di altezza pari a 95 cm dal piano di calpestio.

Sul fondo del corridoio destro si rileva l'esistenza di una uscita di emergenza ad anta unica, con idoneo maniglione antipánico, avente modulo pari a 96 cm.

La stessa immette su scale di emergenza esterne in muratura costituita da gradini in marmo con apposite strisce antisdrucciolevoli, aventi altezza, pedata e larghezza pari rispettivamente a 15, 30 e 115 cm.

Il corridoio di sinistra invece è stato separato mediante un muro al cui interno è inserita una porta REI ad anta unica. Detta porta divide la Scuola in oggetto dall'istituto alberghiero (ospite della struttura).

Il corridoio del primo piano sono illuminati naturalmente per mezzo di un grande lucernaio centrale. Si segnala che tale lucernaio presenta gravi ed evidenti infiltrazioni di acqua piovana oltre che essere in pessimo stato di manutenzione e conservazione.

Nei corridoi sia del piano terra che del primo piano si rileva la presenza di estintori a polvere da 6 kg regolarmente segnalati e di idranti incassati completi di lance e manichette, protetti da vetri safe-crash.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipánico	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
EC	Proteggere la balconata interna del primo piano contro eventuali caduta accidentali dall'alto. (innalzamento del parapetto o installazione di pannelli in plexiglas)	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare un intervento di manutenzione straordinario sulla struttura dei lucernai al fine di ripristinarne la perfetta tenuta agli agenti atmosferici	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Verificare periodicamente che le porte di emergenza con maniglioni antipánico ed i relativi percorsi di esodo siano perfettamente funzionanti e sgombri da ostacoli.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

AUDITORIUM

Si rileva l'esistenza di n° 2 ingressi con disimpegni, di accesso all'auditorium.

Mediante porta REI 120, a doppia anta, avente modulo pari a 80 cm e senso di apertura verso l'esterno, si accede ai disimpegni. pavimentati in marmo, con pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 1 plafoniera circolare, munita di lampada fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

L'ingresso all'auditorium avviene dai disimpegni, mediante porta REI 120 a doppia anta, di modulo pari a 80 cm e senso di apertura verso l'esterno.

Si rileva la presenza di controsoffittatura in pannelli di cartongesso, alcuni dei quali mancanti o cadenti.

La pavimentazione è realizzata in marmo mentre le pareti sono parzialmente in pietra e parzialmente intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere incassate nella controsoffittatura, munite di lampade a tubi fluorescenti e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre apribili a vasistas, ubicate nella parte superiore della volumetria, in struttura di anticorodal con trasparenti in vetrocamera.

Il riscaldamento avviene mediante termoconvettori.

L'ambiente si sviluppa su due piani sfalsati, raccordati mediante gradinate in marmo sulle quali sono installate diverse file di sedie in legno su struttura metallica.

Il camminamento superiore è protetto da ringhiera in tubolare metallico di altezza pari a 100 cm.

L'accesso allo spazio sottostante avviene anche mediante scale con gradini in marmo, muniti di strisce antidrucciolevoli, aventi altezza pari a 20 cm e pedata variabile.

Internamente esistono n° 2 porte in legno ad anta unica, aventi senso di apertura verso l'interno e modulo pari a 92 cm, che accedono ad un ambiente unico in cui sono installati n° 1 quadro elettrico e n° 1 proiettore.

L'auditorium è dotato di n° 2 porte di uscita di emergenza, individuate da cartellonistica di sicurezza (anche luminosa), a doppia anta, aventi moduli pari a 75 cm con regolari maniglioni antipánico.

Le stesse immettono su un pianerottolo raccordato con il piano di calpestio esterno mediante n° 3 gradini in marmo, privi di strisce antidrucciolevoli, aventi altezza e pedata regolari; esiste inoltre n° 1 rampa pavimentata con mattoni bottonati, di pendenza idonea, con protezione laterale su un unico lato, costituita da muretto in cemento di altezza pari a 85 cm.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, pannelli della controsoffittatura, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas, pannelli della controsoffittatura, ecc) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Provvedere con un intervento atto a ripristinare la controsoffittatura rotta	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
S	Verificare che i tendaggi del palco siano ignifughi. In caso contrario sostituire gli stessi con altri di tipologia ignifuga dotati di certificazione	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C

S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile, in prossimità di quadri, prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

UFFICI AMMINISTRATIVI

Ufficio Dirigente Scolastico

Mediante porta in legno ad anta unica, avente modulo di 92 cm e senso di apertura verso l'esterno, si accede in un disimpegno pavimentato in marmo, con pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da n° 1 plafoniera, munita di lampada fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Si rileva la presenza di n° 1 armadio blindato, n° 1 armadio metallico con ante scorrevoli e n° 1 macchina fotocopiatrice.

L'accesso all'ufficio avviene mediante porta in legno ad anta unica, avente modulo di 92 cm e senso di apertura verso l'esterno.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da finestre apribili a vasistas, in struttura di anticorodal con trasparenti in vetrocamera, munite di tendaggio oscurante "a pacchetto".

Il riscaldamento avviene mediante radiatore in ghisa.

Internamente si rileva la presenza di n° 1 postazione VDT con caratteristiche ergonomiche idonee e collegamenti elettrici eseguiti mediante cavi e ciabatta posta a pavimento. Gli arredi sono costituiti da armadi metallici con ante scorrevoli in vetro.

Il locale è munito di n° 1 porta in legno, di comunicazione con l'ambiente adiacente (segreteria), di tipologia scorrevole, avente modulo pari a 100 cm.

Locale ex Segreteria

L'accesso dal corridoio avviene mediante porta in legno a doppia anta, avente moduli pari a 80 + 30 cm e senso di apertura verso l'esterno.

La pavimentazione è realizzata in marmo e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da finestre apribili a vasistas, in struttura di anticorodal con trasparenti in vetrocamera, munite di tendaggio oscurante "a pacchetto".

Il riscaldamento avviene mediante radiatore in ghisa.

Gli arredi sono costituiti da armadi e cassettiere in struttura metallica e da armadi in legno.

Il locale dispone di due vetrate prospicienti il corridoio, in anticorodal e vetro opacizzato, di cui n° 1 fissa e n° 1 con ante scorrevoli.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)		A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta		A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori		A	B	C

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)	PARTE 2
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	Pagina 25

Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle ante apribili a vasistas un sistema di trattenuta in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	AULE ATTIVITÀ DIDATTICHE		
Tutte le aule, sia del piano terra che del primo piano, presentano caratteristiche strutturali e tecniche del tutto analoghe. L'accesso avviene mediante porte in legno e rivestimento di laminato. Le porte sono a doppia anta e modulo pari a pari a circa 80+30 cm senso di apertura verso l' esterno. Le porte hanno nella parte superiore sopraelevata in vetro frangibile ed in molti casi le porte e gli infissi relativi sono in pessimo stato di conservazione e manutenzione. Si segnala che alcune porte di accesso sono prive di maniglie di apertura. La pavimentazione risulta realizzata parzialmente in marmo e parzialmente in ceramica mentre le pareti sono regolarmente intonacate e verniciate a ducotone. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere munite di lampade a doppio tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre in anticorodal e vetrocamera, con parte inferiore fissa e parte superiore apribile a vasistas, munite di avvolgibili in plastica. Le aule dispongono di radiatori in ghisa e lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate. La forma e le dimensioni delle aule sono generalmente rispondenti ai requisiti minimi richiesti dalla normativa edilizia scolastica vigente, consentendo agli alunni agevoli movimenti senza rischi alcuni. Esse sono dotate di tutti gli arredi necessari allo svolgimento delle normali attività didattiche. Secondo le indicazioni del D.M. 18/12/1975 (Edilizia scolastica), nelle aule ci devono essere 1,80 mq di spazio per ogni alunno, al netto degli arredi presenti.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO	
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
Difficoltà di esodo per assenza e/o malfunzionamento delle ante e dei maniglioni antipánico	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C
Rischio Biologico (virus, batteri, ecc.)	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti,) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluce delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
EC	Effettuare un intervento di manutenzione straordinario sulle porte di ingresso dei vari ambienti.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (cartoni, materiale per la didattica), in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

SERVIZI IGIENICI

Servizi igienici alunni e alunne

L'edificio è dotato di locali igienici per alunni e alunne, regolarmente distinti per sesso. I locali Wc hanno tutti le stesse caratteristiche tecniche e strutturali.

Essi presentano un pavimento regolare e le pareti sono piastrellate fino a 220 ca. cm dal piano di calpestio, mentre i soffitti sono tinteggiati con ducotone di colore chiaro. Tali condizioni permettono agevoli operazioni di pulizia e sanificazione.

L'illuminazione naturale è assicurata da finestre oblò apribili a vasistas che garantiscono i necessari ricambi d'aria, mentre quella artificiale è garantita da plafoniere poste a soffitto con lampade fluorescenti.

Nell'antibagno si rileva la presenza di lavabi in ceramica.

L'accesso ai servizi igienici avviene mediante porta in legno e rivestimento di laminato ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 72 cm.

Nei bagni maschili, oltre ai normali box w.c., esiste una zona in cui sono ubicati n° 3 orinatoi, separata dai predetti box mediante tramezzo di altezza pari a 250 cm circa.

Servizio igienico per disabili

L'accesso avviene mediante porta in legno ad anta unica, munita di idoneo maniglione antipanico, avente modulo pari a 92 cm.

La pavimentazione risulta realizzata parzialmente in marmo e parzialmente in ceramica mentre le pareti sono piastrellate fino ad altezza di 250 cm circa dal piano del pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Nell'antibagno si rileva la presenza di n° 1 lavabo in ceramica e n° 1 armadietto metallico.

 Scienze del Lavoro - Corsi di Formazione Economiche - HRM Marketing - Project Color	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 27
---	--	---

L'accesso al box bagno avviene mediante porta strutturalmente identica a quella di ingresso.
 L'illuminazione naturale e l'aerazione è garantita da n° 1 finestra circolare apribile a vasistas, in struttura di anticorodal con trasparente in vetro ghiacciato.

Il locale è munito di tutti i presidi igienico – sanitari previsti da attuale normativa (sanitari di tipologia idonea, appoggi laterali e campanella di allarme).

Servizio igienico docenti

L'accesso avviene mediante porta in legno ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 82 cm.

La pavimentazione risulta realizzata parzialmente in marmo e parzialmente in ceramica mentre le pareti sono piastrellate fino ad altezza di 250 cm circa dal piano del pavimento.

L'illuminazione artificiale dell'antibagno è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a doppio tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato.

Si rileva la presenza di n° 2 lavabi in ceramica, radiatore in ghisa e lampada di illuminazione di emergenza autoalimentata.

Il locale dispone di n° 2 box bagno ai quali si accede mediante porte identiche a quella di ingresso.

L'illuminazione naturale e l'aerazione dei box è garantita da n° 1 finestra circolare apribile a vasistas, in struttura di anticorodal con trasparente in vetro ghiacciato.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Urti – Ferimenti	A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (plafoniere, ante vasistas)	A	B	C
Rischio scivolamento e caduta dovuto a pavimenti bagnati e/o umidi	A	B	C
Rischio biologico	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Rischio incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti e finestre vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Provvedere alla rimozione degli orinatoi dai servizi igienici alunni.	A	B	C
S	Provvedere alla eliminazione dei materiali non pertinenti e non necessari al fine di mantenere un adeguato livello di salubrità dell'ambiente e di ridurre il carico di incendio presente.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura delle porte e delle finestre	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LABORATORIO INFORMATICA

L'accesso avviene mediante n° 2 porte a doppia anta, aventi senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a circa 80+30 cm.

Il locale ha caratteristiche e struttura analoghe alle aule didattiche ed è munito di impianto antintrusione ed impianto di illuminazione di emergenza. Internamente sono installate alcune postazioni VDT.

Vi sono inoltre n° 2 quadri elettrici con caratteristiche conformi ad attuale normativa.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, LIM, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile, in prossimità di quadri, prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Eliminare i cavi elettrici ed i collegamenti volanti e raccoglierli all' interno di apposite canaline; ciò al fine di ridurre i rischi di elettrocuzione e/o inciampo.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LABORATORIO SCIENTIFICO

Da un punto di vista strutturale presenta le stesse caratteristiche delle aule didattiche, per cui valgono generalmente le stesse considerazioni.

Internamente si rileva la presenza di specifici banconi per la didattica, scaffalature metalliche con ante in vetro contenenti materiale vario, un lavabo, un frigorifero.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischi generici correlati all' utilizzo di diverse sostanze chimiche	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopraluce delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Applicare sulle ante in vetro frangibile degli armadi presenti, le pellicole trasparenti di sicurezza per la trattenuta delle schegge	A	B	C
S	E' necessario individuare aree specifiche ove depositare e/o trattare sostanze e/o apparecchiature calde ed identificarle eventualmente con cartelli informativi chiari leggibili e permanenti	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo

LABORATORIO ARTISTICO

Adiacente al laboratorio scientifico, si trova il laboratorio artistico.

Da un punto di vista strutturale presenta le stesse caratteristiche delle aule didattiche, per cui valgono generalmente le stesse considerazioni.

Internamente si rileva la presenza di armadi metallici con ante in vetro, e tavoli da laboratorio in legno con relativi sgabelli.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C
Rischio Incendio	A	B	C
Rischio Elettrico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
EC	Applicare sulle finestre apribili a vasistas un sistema di trattenuta delle ante in caso di rottura accidentale dei cardini.	A	B	C

 Sicurezza sul Lavoro - Corsi di Formazione Edilizia - Web Marketing - Privacy	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 30
--	--	---

EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto di illuminazione di emergenza e provvedere alla sostituzione delle lampade o dei moduli non più funzionanti.	A	B	C
EC	Provvedere all'applicazione di pellicola adesiva trasparente anti rottura o in alternativa Provvedere alla sostituzione dei vetri dei sopralluce delle porte di accesso alle aule, con altro materiale infrangibile (es. plexiglass).	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Proteggere con idonei sistemi antiurto gli spigoli vivi costituiti dalle ante delle finestre e sostituirli in caso di distacco e/o usura.	A	B	C
S	Non maneggiare mai con le mani bagnate eventuali attrezzature elettriche in tensione. Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Non accatastare materiale quale cartoni, materiale per la didattica, ecc. sulle sommità degli armadi	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	PALESTRA
	La palestra è ubicata in una volumetria distaccata dalla struttura scolastica , con accesso dalla zona esterna retrostante, mediante n° 2 porte identiche, a doppia anta, aventi moduli pari a 75 cm ed idonei maniglioni antipanico. Tale volumetria è realizzata in cemento armato e mattoni e ospita oltre alla palestra anche gli spogliatoi e i servizi igienici. Le porte accedono ad un disimpegno con pavimentazione in ceramica e pareti laterali intonacate e verniciate a ducotone. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con grado di protezione IP55 e lampade a doppio tubo fluorescente. L'ingresso alla palestra avviene mediante porta ad anta unica con maniglione antipanico, avente modulo pari a 92 cm. La pavimentazione è realizzata in parquet mentre le pareti sono intonacate e verniciate a ducotone. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da superfici in vetrocemento e da finestre apribili a vasistas, ubicate nella parte alta della volumetria e munite di comando elettrico di apertura. L'illuminazione artificiale è garantita da proiettori con lampade a ioduri metallici. Il riscaldamento avviene mediante termoconvettori installati a parete. La palestra è munita di lampade di illuminazione di emergenza autoalimentate e di n° 1 porta di uscita di emergenza in ferro a doppia anta, avente moduli pari a 120 cm, di cui solo uno con maniglione antipanico. Si segnala che in tutta la struttura si verificano infiltrazioni di acqua piovana. Deposito materiale e attrezzi ginnici L'accesso avviene mediante porta in legno, avente modulo pari a 92 cm e senso di apertura verso l'esterno. La pavimentazione è realizzata in ceramica e le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere con grado di protezione IP55 e lampade a doppio tubo fluorescente. L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da n° 1 finestra apribile a vasistas, con trasparente in vetro ghiacciato. Internamente si rileva la presenza di materiale ginnico vario regolarmente stoccato.

Servizi igienici disabili

L'accesso avviene da n° 2 disimpegni identici, mediante porte in legno ad anta unica, munite di maniglioni antipanico, aventi modulo pari a 92 cm.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniera con grado di protezione IP55 e lampada a doppio tubo fluorescente.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da n° 1 finestra apribile a vasistas, con trasparente in vetro ghiacciato.

Si rileva la presenza di n° 1 radiatore in ghisa e n° 1 lampada di illuminazione d'emergenza autoalimentata.

L'accesso al box bagno per portatori di handicap avviene mediante porta ad anta unica con maniglione antipanico, avente modulo pari a 92 cm.

Il box dispone di tutti i presidi igienico – sanitari previsti dalla normativa.

Servizi Igienici e Spogliatoi

L'accesso ai locali adibiti a servizi igienici e spogliatoi avviene mediante porte in legno ad anta unica, aventi modulo pari a 92 cm e senso di apertura verso l'interno (n° 1 spogliatoio risulta privo di porta di ingresso).

L'accesso al locale igienico interno avviene mediante ulteriore porta in legno ad anta unica, con modulo pari a 92 cm e senso di apertura verso l'esterno.

Le pareti laterali sono regolarmente piastrellate fino ad altezza di 250 cm dal piano del pavimento.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere installate a soffitto, munite di lampade a tubo fluorescente e protezione esterna in policarbonato mentre l'illuminazione naturale e l'aerazione sono assicurate da finestre apribili a vasistas.

Si rileva la presenza di box doccia e n° 1 box bagno, quest'ultimo con porta di ingresso in legno ad anta unica, avente modulo di 82 cm e senso di apertura verso l'esterno.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ante vasistas, vetri, ecc.)	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori	A	B	C
Urti – Ferimenti – Tagli	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare il perfetto stato di tenuta e fissaggio degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ante vasistas) al fine di scongiurare possibili crolli e/o cedimenti.	A	B	C
S	Effettuare interventi periodici di igienizzazione dei locali.	A	B	C
S	Provvedere alla sostituzione delle strisce antiscivolo in caso di distacco e/o usura	A	B	C
S	Proteggere eventuali spigoli e/o sporgenze presenti in palestra con idonei sistemi antitrauma.	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile in prossimità di prese e collegamenti elettrici	A	B	C
S	Eliminare dai locali tutto il materiale in eccesso e non pertinente	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi (corpi illuminanti, ecc.) e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C
S	Provvedere a segnalare il pericolo di scivolamento e caduta, in caso di pavimenti bagnati e/o umidi, mediante idoneo cartello di avvertimento "Attenzione Pavimento Bagnato"	A	B	C

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI – PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 – Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 32
---	---	------------------------------------

Uso all'atto del rilievo	PIANO INTERRATO
--------------------------	------------------------

L'accesso al piano interrato avviene mediante porte in legno, aventi modulo pari a 82 cm e senso di apertura verso l'esterno e n° 1 porta REI 120, ad anta unica, avente modulo pari a 102 cm e senso di apertura verso l'interno.

L'intero piano interrato è realizzato in cemento al grezzo.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio infortunistico generico: Urti – Ferimenti		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto (corpi illuminanti, ecc.)		A	B	C
Rischio di scivolamento - inciampo - caduta		A	B	C
Rischio di schiacciamento arti superiori		A	B	C
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C
Rischio Incendio		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	I presidi antincendio (estintori, idranti, pulsanti, ecc.) devono essere verificati e controllati con periodicità semestrale.	A	B	C
EC	Le porte REI devono essere verificate e controllate con periodicità semestrale. Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C
S	Eseguire con estrema prudenza le operazioni di apertura / chiusura di porte, finestre.	A	B	C
S	Monitorare periodicamente, mediante controllo visivo, lo stato degli elementi sospesi e segnalare al Dirigente Scolastico qualsiasi anomalia riscontrata (distacchi, rotture, condizioni precarie di stabilità, ecc.)	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SCALE INTERNE
--------------------------	----------------------

L'edificio è munito di n° 2 scale di collegamento verticale costituite da gradini in marmo muniti di idonee strisce antidrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza pari rispettivamente a 15, 30 e 150 cm, con ringhiera di protezione laterale in tubolare metallico, di altezza pari a 100 cm dal piano di calpestio.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere munite di lampade a tubo fluorescente e griglia frangiluce esterna.

L'illuminazione naturale e l'aerazione sono invece assicurate da finestre, di cui alcune fisse ed altre apribili a vasistas.

Lungo le scale sono installati idonei moduli di illuminazione di emergenza autoalimentati.

Lungo la scala di collegamento con il piano interrato è stata inoltre rilevata la presenza di materiale vario accantonato.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto		A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere alla sostituzione delle strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	SCALE DI EMERGENZA
--------------------------	---------------------------

L'edificio è dotato di due scale di emergenza esterne in muratura, costituite da gradini in marmo muniti di idonee strisce antisdrucciolevoli, aventi alzata, pedata e larghezza adeguate

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio di lesioni dovute a caduta materiali / oggetti dall'alto	A	B	C
Rischio di scivolamento – inciampo – caduta	A	B	C
Difficoltà di esodo malfunzionamento dei maniglioni antipánico	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
S	Provvedere alla sostituzione delle strisce antiscivolo sui gradini delle scale interne.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo	CENTRALE TERMICA
--------------------------	-------------------------

Son presenti due caldaie alimentate a gas; una per l' edificio scolastico, l' altra per il corpo di fabbrica relativo alla palestra.

Centrale termica palestra

L'accesso avviene mediante porta REI 120 ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 98 cm.

La pavimentazione è realizzata in mattonelle tipo "sale e pepe" mentre le pareti sono intonacate e verniciate a ducotone, con tracce di umidità in diversi punti.

L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere IP55 installate a parete, con lampade a doppio tubo fluorescente.

L'aerazione è invece assicurata da aperture protette da grate metalliche.

L'impianto termico di alimentazione della volumetria in cui è ubicata la palestra è costituito da n° 1 caldaia alimentata a gas metano, avente potenza utile pari a 130.000 Kcal/h circa (151,5 Kw).

Nella parte superiore della caldaia, installato a soffitto vi è n° 1 estintore automatico a polvere, da 10 Kg.

Sulla volumetria esterna si rileva la presenza di valvola di intercettazione gas metano ed interruttore corrente elettrica.

Centrale termica Edificio scolastico

La centrale termica che alimenta l'edificio scolastico è ubicata in un locale con caratteristiche analoghe al precedente.

L'accesso avviene mediante porta REI 120 ad anta unica, avente senso di apertura verso l'esterno e modulo pari a 98 cm.

Internamente è installata n° 1 caldaia alimentata a gas metano, avente potenza utile pari a 300.000 Kcal/h circa (349 Kw).

Esternamente il locale è munito di valvola di intercettazione gas metano ed interruttore corrente elettrica.

La caldaia deve essere sottoposta a controlli periodici, da annotare sull'apposito libretto di centrale, sul quale vanno riportati i dati tecnici della caldaia, le annotazioni delle manutenzioni, ecc.

Deve essere presente il libretto di centrale termica compilato da personale abilitato dove si annoteranno controlli e manutenzioni.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Incendio	A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
------------------------------------	---------------------	----------------------	--	--

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08)		PARTE 2
	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)		Pagina 34

EC	Verificare la documentazione tecnica di centrale (certificati di conformità, collaudi, verbali di verifica periodica)	A	B	C
EC	Provvedere con le verifiche periodiche previste	A	B	C
EC	Provvedere alla verifica periodica dei mezzi di estinzione presenti all'interno e del locale Centrale Termica.	A	B	C
EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C

Uso all'atto del rilievo		CENTRALE IDRICA CENTRALE ANTINCENDIO			
Al piano interrato sono ubicate sia la centrale idrica che quella antincendio. L'accesso avviene mediante porta REI 120 a doppia anta, avente moduli pari a 80 cm e senso di apertura verso l'esterno. La pavimentazione è realizzata con mattonelle di tipo "sale e pepe" mentre le pareti laterali sono intonacate e verniciate a ducotone. L'illuminazione artificiale è garantita da plafoniere IP55, con lampade a doppio tubo fluorescente. L'aerazione è invece assicurata da un'apertura sull'intercapedine. Il locale è munito di impianto di illuminazione di emergenza ed impianto antintrusione. Internamente si rileva la presenza di n° 1 gruppo pompe e n° 3 serbatoi da 3.000 litri cadauno, idonei al contenimento di acqua potabile.					
Il locale presenta caratteristiche strutturali analoghe al precedente. All'interno si rileva la presenza di n° 5 serbatoi da 5.000 litri cadauno, n° 1 gruppo pompe e n° 1 quadro elettrico completo di relativa cartellonistica. Per la presenza di materiale cartaceo, legno, gas metano, e per il fatto che trattasi di scuola con oltre 100 persone presenti, la scuola è soggetta a controlli da parte dei VV.F. e quindi al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.).					
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO		
Rischio Biologico (microrganismi, virus, batteri) in caso di malfunzionamento dell'impianto di centrale idrica.			A	B	C
Rischio Incendio in caso di malfunzionamento dell'impianto antincendio			A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere ad un periodico intervento di pulizia e sanificazione del locale e dei serbatoi di acqua potabile	A	B	C
EC	Verificare periodicamente la perfetta chiusura dei serbatoi e la igienicità del locale	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare una radicale pulizia e bonifica del locale	A	B	C
EC	Provvedere ad effettuare i periodici interventi di verifica e manutenzione dell'intero impianto antincendio fisso: riserva idrica antincendio, gruppo pompe antincendio con relativi quadri elettrici ed idranti.	A	B	C
EC	Trasmettere copia di tutta la documentazione tecnica dell'impianto di Centrale Antincendio, compresi i verbali di verifica periodica	A	B	C
EC	Provvedere a verificare la funzionalità dei mezzi di estinzione (estintori portatili e idranti) ogni 6 mesi da parte di ditta specializzata	A	B	C

 Sicurezza del Lavoro - Corsi di Formazione Documenti - Web Marketing - Privacy Gate	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 35
--	--	---

EC	Effettuare interventi periodici (almeno semestrali) di manutenzione ordinaria delle porte REI. Detti controlli devono comprendere: a) verifica visiva dell'integrità delle porte; b) verifica del normale funzionamento dei sistemi di apertura; c) controllo delle guarnizioni antifumo; d) taratura delle molle di chiusura; e) applicazione di un apposito cartellino comprovante l'avvenuto controllo; f) compilazione del registro antincendio.	A	B	C
S	Il locale deve sempre essere inaccessibile al personale non autorizzato. Le chiavi sono conservate nella segreteria e l'accesso deve essere possibile solo al personale autorizzato dalla Direzione della scuola.	A	B	C

IMPIANTO ELETTRICO GENERALE			
L'impianto elettrico di tutto l'edificio, da un primo esame a vista, risulta essere realizzato a regola d'arte. È comunque necessario verificare la dichiarazione di conformità rilasciata da parte della ditta esecutrice dei lavori ai sensi del D. Lgs 37/2008 (ex L. 46/90). E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati. Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO
Rischio Elettrocuzione - Folgorazione			A B C
Rischio Incendio			A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C
EC	Provvedere a verificare, con periodicità quinquennale, l'impianto elettrico da parte di tecnici qualificati sollecitando il titolare della struttura ad avviarne la richiesta formale	A	B	C
EC	Verificare periodicamente il corretto funzionamento dei pulsanti di emergenza	A	B	C
S	Non effettuare interventi riservati a personale specializzato su impianti elettrici.	A	B	C
S	Lasciare sempre liberi i passaggi e gli accessi ai quadri elettrici generali	A	B	C
S	Evitare di realizzare collegamenti con cavi e prese volanti	A	B	C
S	Non accatastare materiale potenzialmente infiammabile (stoffe, carte, cartoni, in prossimità dei quadri elettrici generali	A	B	C
S	Tutti i dipendenti sono tenuti a verificare a vista periodicamente il buono stato di conservazione dei cavi flessibili e delle prese della strumentazione relativa al proprio posto di lavoro.	A	B	C
S	Verificare che la segnaletica non sia occultata da ingombri.	A	B	C

IMPIANTO DI MESSA A TERRA			
L'edificio è dotato di impianto di messa a terra			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.			A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Trasmettere, copia della documentazione tecnica ed i verbali delle relative verifiche periodiche dell'impianto.	A	B	C
EC	Provvedere a verificare, con periodicità quinquennale, l'impianto di messa a terra da parte di tecnici qualificati sollecitando il titolare della struttura ad avviarne la richiesta formale	A	B	C

IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE			
L'edificio è privo di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.			
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO			ENTITÀ DEL RISCHIO
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare sovratensioni, sovraccarichi, elettrocuzioni e danni all'utenza.			A B C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare la necessità dell'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche mediante relazione tecnica specifica redatta da tecnico qualificato	A	B	C

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

La struttura in oggetto è dotata di un impianto di illuminazione di emergenza, costituito da lampade a parete autoalimentate. Alcuni ambienti didattici sono privi di moduli di illuminazione di emergenza

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
L'assenza/malfunzionamento di questo impianto può comportare grossi problemi in caso di emergenza.		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Provvedere all'installazione di moduli di illuminazione di emergenza all'interno di quegli ambienti didattici che ne sono privi (almeno n° 1 modulo autoalimentato in ogni aula/laboratorio, ecc.).	A	B	C
EC	Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di illuminazione di emergenza.	A	B	C

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

La climatizzazione di tutti i locali, durante il periodo invernale è garantita da un impianto di riscaldamento costituito da radiatori in ghisa installati a parete,

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Il malfunzionamento di questo impianto può comportare condizioni microclimatiche sfavorevoli		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente la funzionalità dell'impianto di riscaldamento.	A	B	C

ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE

IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO

L'edificio offre la possibilità di ospitare alunni e persone portatori di Handicap motorio essendo dotata di idonee rampe di accesso per disabili, e di impianto di sollevamento.

La porta di accesso dell'ascensore è a due ante di tipo scorrevole, larghe 90 cm.

INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO		ENTITÀ DEL RISCHIO		
Il mancato funzionamento dell'impianto non consente l'accesso agli alunni portatori di handicap ai vari piani dell'edificio scolastico.		A	B	C

COMPETENZA ATTUAZIONE MISURE	MISURE COMPENSATIVA	QUALITÀ DELLA MISURA		
EC	Verificare periodicamente il funzionamento dell'impianto.	A	B	C
EC	Disattivare l'impianto in caso di anomalie nel funzionamento e contattare immediatamente la ditta incaricata alla manutenzione	A	B	C
S	Garantire che l'utilizzo dell'impianto sia sempre interdetto agli alunni se non in casi eccezionali e previo accompagnamento di un insegnante/collaboratore scolastico.	A	B	C

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 38
---	--	--

ULTERIORI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RISCHIO RUMORE (R) RISCHIO VIBRAZIONI (V)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(R) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono rumore e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
(V) Poiché dal sopralluogo eseguito non sono state rilevate macchine e/o attrezzature che producono vibrazioni e che possono esporre i lavoratori all'eventuale rischio, si può ritenere che lo stesso è inesistente	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	RAGGI UV (RUV) RADIAZIONI IONIZZANTI / RADIAZIONI NON IONIZZANTI (NIR) RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI (ROA)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
(RUV) Per la tipologia di attività svolta nella scuola (attività didattica) è da escludersi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione dei raggi UV. E' necessario, comunque, dotare tutte le finestre dell' edificio di tendine parasole o di sistemi equivalenti per dar modo di regolare in base alle necessità la quantità di luce solare in ingresso negli ambienti	
(RI- NIR) Per la tipologia delle attività svolte nella scuola è da escludersi situazione che possono emettere tale tipologia di radiazioni e quindi che il personale ivi operante sia esposto in maniera continua e quindi dannosa all' esposizione di radiazioni ionizzanti.	
(ROA) L'illuminazione standard, i monitor e le fotocopiatrici rientrano nella categoria 0 della norma UNI -EN 12198-2009 e nel gruppo esente della CEI EN 62471-2009 e pertanto non sono considerate pericolose. Durante il rilievo non sono state quindi rilevate strumentazioni o apparecchiature che generano ROA pericolose.	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tali rischi è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

<i>Uso all'atto del rilievo</i>	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Docenti/personale amministrativo Questi lavoratori non sono considerati soggetti alla movimentazione dei carichi proprio perché tale attività non fa parte del loro contratto.	
Personale ATA/insegnanti educazione fisica Considerando che con il metodo NIOSH la valutazione deve essere effettuata se il peso è almeno 3kg movimentato almeno una volta l'ora nell'arco delle 8 ore si esclude l'esistenza di un livello di rischio tale da comportare l'obbligo di assicurare misure correttive e la sorveglianza sanitaria Tuttavia è opportuno che i collaboratori e gli insegnanti di educazione fisica sia formati a seguire opportune procedure e misure per ridurre anche l'eventuale rischio residuo che potrebbe presentarsi nel caso di movimentazione di carichi eccessivi per un periodo di tempo limitato.	
MISURA COMPENSATIVA	
rispettare le regole di comportamento e le procedure per la movimentazione manuale dei carichi	

	Aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (artt. 28 e 29 D.Lgs. 81/08) ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DE GASPERI - PENDE" Plesso: Scuola Secondaria di I Grado "Pende" Via Lamanna - 70016 - Noicattaro (BA)	PARTE 2 Pagina 39
--	---	---

Uso all'atto del rilievo	RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO (SLC)
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
MISURA COMPENSATIVA	
La valutazione del rischio stress lavoro correlato sarà effettuata tenendo conto della metodologia proposta dalle Linee Guida ISPESL	

Uso all'atto del rilievo	RISCHIO BIOLOGICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
I lavoratori potrebbero essere eventualmente esposti a tale rischio	
Al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, hanno l'obbligo di provvedere:	
almeno una volta ogni anno e ogni qualvolta sia necessario, all'ispezione e al controllo igienico-sanitario dei sistemi di condizionamento dell'area e di ventilazione, dei sistemi di distribuzione e raccolta idrica e degli ambienti in generale, ponendo particolare attenzione all'individuazione di agenti biologici;	
MISURA COMPENSATIVA	
In caso di manifestazioni con conseguente esposizione a tale rischio è necessario che venga ad essere effettuata una valutazione del rischio specifica	

Uso all'atto del rilievo	RISCHIO CHIMICO
INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	
Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO BASSO	
MISURA COMPENSATIVA	
Al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.	
PROCEDURE DI LAVORO CHE DOVRANNO ESSERE SEGUITE DAI LAVORATORI	
1) Non travasare prodotti pericolosi in recipienti diversi da quelli originali. In caso di danneggiamento di un contenitore originale far conferire in opportuna e appropriata discarica autorizzata 2) Conservare i recipienti contenenti sostanze pericolose in opportuni armadietti 3) Seguire le istruzioni del prodotto 4) Non mescolare fra loro prodotti differenti. 5) Nei cicli pulizia disinfezione rispettare la prassi seguente (ricordando che prodotti come l'ammoniaca puliscono ma non disinfettano) a. Usare il prodotto per la pulizia, b. assicurarsi di aver pulito bene c. assicurarsi di aver rimosso tutto il prodotto per pulire d. usare il prodotto per disinfettare e. assicurarsi di aver disinfettato tutte le parti (può essere lasciato un velo protettivo ottenuto dalla diluizione di candeggina con molta acqua)	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

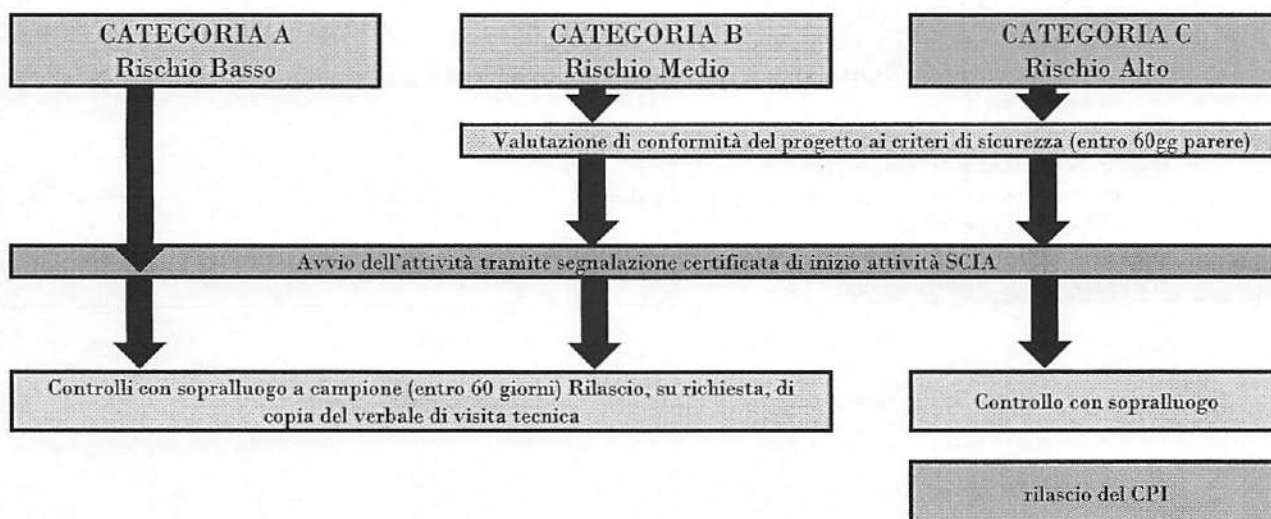
Premessa

Il Dirigente scolastico oltre ad affrontare la problematica "prevenzione incendi" sotto il profilo organizzativo, misure di prevenzione e di attuazione in caso di evacuazione, così come indicato dall'Art. 46 del D.Lgs 81/2008, deve anche far riferimento alle seguenti normative:

- DM 26.8.92 – *Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica* Normativa tecnica verticale specifica delle scuole
- D.M. 12 aprile 1996 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti termici alimentati da combustibili gassosi.* (modificato dal DM 23/07/01)
- DM 10.3.98 – *Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro*. Che occupa la prevenzione incendi specifica per gli ambienti di lavoro.
- DM 19/08/96 *Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.* (Utilizzato per refettori e palestre nei casi indicati dal DM 26 /08/92)
- DPR 1/8/11 n. 151 – *Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del DL 78/10, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/10.* Che regola le procedure di interfaccia con il comando dei vigili del fuoco

Il rischio incendio deve essere valutato dal Dirigente Scolastico in base a decreti sopra elencati. L'ente proprietario deve seguire l'attuale percorso di certificazione regolato dall'attuale DPR n.151 del 07/08/2011 che in generale, suddivide le attività soggette al controllo dei vigili del fuoco in 3 categorie di rischio.

Lo schema che segue indica il percorso documentale d'interfaccia con il comando dei vigili del fuoco competente **che dovrà essere seguito per ogni attività soggetta al controllo.**



**ELENCO DELLE ATTIVITÀ SOGGETTE AI CONTROLLI DEI VIGILI DEL FUOCO
AI SENSI DEL D.P.R. 151/2011**

Attività 67: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; asili nido con oltre 30 persone presenti

Attività 67.1.A:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (fino a 150 persone).
Attività 67.2.B:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 150 persone presenti (fino a 300 persone).
Attività 67.3.B:	Asili nido con oltre 30 persone presenti
Attività 67.4.C:	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.

Attività 74: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

Attività 74.1.A:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW (fino a 350 kW)
Attività 74.2.B:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW)
Attività 74.3.C:	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

**CLASSIFICAZIONE E CATEGORIA DEL RISCHIO DELLA SCUOLA
E DELLE ATTIVITÀ AD ESSA ANNESSE**

SCUOLA

La categoria del rischio della scuola è determinata dal numero degli occupanti.

Le scuole vengono suddivise, in relazione alle presenze effettive contemporanee in esse prevedibili di alunni e di personale docente e non docente, nei seguenti tipi (art.1 co. 1.2 D.M. 26/08/1992)

☐	tipo 0	scuole con numero di presenze contemporanee fino a 100 persone
☐	tipo 1	scuole con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone
☒	tipo 2	scuole con numero di presenze contemporanee da 301 a 500 persone
☐	tipo 3	scuole con numero di presenze contemporanee da 501 a 800 persone
☐	tipo 4	scuole con numero di presenze contemporanee da 801 a 1200 persone
☐	tipo 5	scuole con numero di presenze contemporanee oltre 1200 persone

Dal punto di vista della prevenzione incendi, il D.M. 10 Marzo 1998, classifica il livello di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro (o di ogni parte di esso): tale livello può essere basso, medio o elevato.

CATEGORIA A
Rischio Basso

CATEGORIA B
Rischio Medio

CATEGORIA C
Rischio Elevato

DM 10/03/98 Scuole	≤ 100 persone presenti	> 150 e ≤ 1000 persone presenti	> 1000 persone presenti
-------------------------------	-----------------------------	--	---------------------------

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è

CATEGORIA B - Rischio Medio

CENTRALE TERMICA

La categoria del rischio delle centrali termiche è determinato dalla potenza termica della centrale termica. Si fa presente che in caso di più centrali termiche se esse sono presenti nello stesso locale la potenza va sommata.

In particolare, si distinguono i provvedimenti a seconda della potenza dell'impianto.

- ➡ Caldaie inferiori ai 35 kW: non sono sottoposte a norme antincendio.
- ➡ Caldaie tra i 35 e i 115 kW: è obbligatorio uniformare il locale alle norme contenute nel DM 12 Aprile 1996 ma non viene effettuato il controllo dei Vigili del Fuoco.
- ➡ Caldaie tra i 116 kW e i 350 kW (**categoria A rischio basso**): obbligo di presentare la SCIA Antincendio al Comando dei Vigili del Fuoco competente.
- ➡ Caldaie tra i 351 kW e 700 kW (**categoria B rischio medio**): obbligo di presentare la SCIA Antincendio e il progetto al Comando dei Vigili del Fuoco.
- ➡ Caldaie oltre i 700 kW (**categoria C attività a rischio alto**): obbligo di presentare la SCIA Antincendio e un progetto al Comando dei Vigili del Fuoco; sopralluogo dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di Prevenzione incendi (CPI).

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
D.P.R. 151/2011 Centrali termiche	>116 e ≤350 kW	>350 e ≤700 kW	>700 kW

L'impianto termico è costituito da n° 2 caldaie, una che alimenta la palestra e l'altra che alimenta l'edificio scolastico, ubicate in due diverse volumetrie:

- L'impianto termico della palestra è costituito da n° 1 caldaia alimentata a gas metano, avente potenza utile pari a 130.000 Kcal/h circa (151,5 Kw).
- L'impianto termico della scuola è costituito da n° 1 caldaia alimentata a gas metano, avente potenza utile pari a 300.000 Kcal/h circa (349 Kw).

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è

CATEGORIA B - Rischio MEDIO

PALESTRE, REFETTORI, AULE MAGNE, SALE PER RAPPRESENTAZIONI

Così come riportato dal punto 6.4 del DM 26 agosto 1992 se all'interno della scuola sono presenti aule magne, sale per rappresentazione, auditori, ecc., questa diventa soggetta al controllo dei vigili del fuoco, se il numero di posti è superiore alle 100 persone

Inoltre, le attività citate e la palestra sono soggette al controllo dei vigili del fuoco e considerate attività di pubblico spettacolo se cedute ad uso di terzo (prescindendo il numero degli occupanti)

	CATEGORIA A Rischio Basso	CATEGORIA B Rischio Medio	CATEGORIA C Rischio Alto
DM 19/08/96 Pubblico spettacolo	Fino a 100 persone	Fino a 200 persone	Più di 200 persone

Nel caso della scuola oggetto la categoria di rischio è

CATEGORIA A - Rischio Basso

Adeguamenti

Quindi, nel caso più frequente di edifici di categoria C, l'esito della valutazione del rischio incendio è legato all'esistenza o meno del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI). Se la scuola possiede il CPI, (redatto secondo il precedente testo normativo) infatti, è ragionevole ritenere che il rischio incendio sia di minore entità perché le misure tecniche atte a ridurlo sono già state messe in opera; rimane tuttavia la gestione del rischio residuo, prevalentemente di natura organizzativa e comunque in capo al dirigente scolastico. In relazione a ciò è necessario tenere sotto controllo:

- ✓ la problematica del numero di persone per aula e, nel caso in cui si superi il parametro delle 26 p/aula (DM Interno 26.8.92, punto 5.0)
- ✓ conservare agli atti una dichiarazione del diverso affollamento delle aule
- ✓ garantire sia la presenza di uscite idonee dalle aule, sia una capacità di deflusso delle vie d'esodo adeguata alle situazioni di maggior affollamento (valutando l'affollamento dei piani dell'edificio, definendo adeguati criteri di assegnazione delle aule alle classi e rivedendo, all'occorrenza, le modalità d'allarme e di esodo delle persone dall'edificio)
- ✓ l'aggiornamento periodico della valutazione del rischio incendio (anche in relazione alle eventuali modifiche del carico d'incendio)
- ✓ l'aggiornamento periodico del piano d'emergenza e la sua attuazione mediante esercitazioni antincendio e d'evacuazione l'effettuazione dei controlli periodici sui presidi antincendio e il conseguente mantenimento del relativo Registro
- ✓ la formazione e l'addestramento periodico del personale addetto all'antincendio (DM 02.09.21), con particolare riguardo all'acquisizione, al termine del percorso formativo, dell'idoneità tecnica per il personale operante in plessi scolastici con più di 300 presenze contemporanee (allievi inclusi).

Nel caso in cui la scuola non possieda ancora il CPI, oltre agli obblighi appena citati, restano a carico del dirigente scolastico anche i maggiori oneri della valutazione tecnica del rischio incendio e l'individuazione delle più opportune misure organizzative e gestionali atte a contrastare le carenze di natura strutturale e/o impiantistica eventualmente accertate, nell'attesa degli interventi che si rendessero necessari per ottenere il CPI, in capo all'Ente proprietario.

Va precisato infine che ogni 5 anni il dirigente scolastico deve richiedere il rinnovo della conformità antincendio (cioè del CPI) e che tale richiesta va corredata da una dichiarazione che attesti l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio esistenti al momento del rilascio del CPI stesso (DPR 151/11, art. 5). Inoltre, il rinnovo del CPI deve essere richiesto anche quando modifiche introdotte nelle lavorazioni o nelle strutture dell'edificio, nuove destinazioni d'uso dei locali o variazioni qualitative e/o quantitative di sostanze pericolose presenti nell'edificio modificano in modo evidente le condizioni di sicurezza antincendio precedentemente accertate (DPR 151/11, art. 4, comma 6).

Esistenza documentazione

DESCRIZIONE	Esistenza		Note
	Si	No	
1. Collaudo statico struttura			
2. Certificato destinazione d'uso			
3. Certificato di agibilità			
4. Autorizzazione sanitaria per i locali adibiti a mensa			
5. Dichiarazione di conformità impianto di protezione contro le scariche atmosferiche Lg. 37/08			
6. Dichiarazione di conformità impianto elettrico Lg. 37/08			
7. Dichiarazione di conformità impianto termico e gas Lg. 37/08			
8. Libretto di conduzione centrale termica			
9. Certificato prevenzione incendi			
10. Certificazione porte REI			
11. Documentazione comprovante le qualità ignifughe dei tendaggi e pavimentazioni in gomma presenti.			
12. Registro Antincendio			
13. Certificato di omologazione degli estintori			
14. Verbali di verifica periodica degli estintori			
15. Verbali di verifica di impianto antincendio			
16. Verifica periodica impianto elettrico ed impianto di illuminazione sussidiaria			
17. Verifiche periodiche impianto di messa a terra e scariche atmosferiche			
18. Certificato prevenzione incendi per le attività presenti			
19. Certificato della potabilità dell'acqua e controllo periodico della presenza del rischio Legionella			
20. Documentazione relativa alla presenza di gas Radon (Legge Regionale n.30 del 3/11/16 e s.m.i. (L.R. 36/2017) "Norme in materia di riduzione dalle esposizioni alla radioattività naturale derivante dal gas 'radon' in ambiente chiuso			